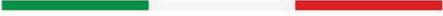


The OSCE Secretariat bears no responsibility for the content of this document and circulates it without altering its content. The distribution by OSCE Conference Services of this document is without prejudice to OSCE decisions, as set out in documents agreed by OSCE participating States.

PC.DEL/252/23
27 February 2023

Original: ITALIAN




Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

Check against delivery

**VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ON. ANTONIO TAJANI**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA AL CONSIGLIO PERMANENTE RINFORZATO
N. 1412 DEL 24.2.2023**

Vienna, 24 febbraio 2023
(in video collegamento da New York)

Grazie Ministro Osmani,

Esattamente un anno fa la Russia invadeva l'Ucraina e dava avvio a una guerra di aggressione brutale, illegale e ingiustificata. Una guerra che ha scosso le fondamenta dell'ordine internazionale basato sulle regole e continua a minacciare la pace e la sicurezza in Europa e a livello globale.

La Russia ne ha piena responsabilità e sarà chiamata a rendere conto della atrocità commesse.

L'Italia condanna nel modo più fermo questa guerra e ancora una volta chiede alla Russia di porvi fine immediatamente e ritirare tutte le sue forze e tutti gli equipaggiamenti militari fuori dai confini ucraini internazionalmente riconosciuti. Ribadiamo anche l'appello alle autorità bielorusse affinché smettano di sostenere la guerra di aggressione russa.

L'Italia è al fianco dell'Ucraina: continueremo a fornire aiuti militari e umanitari al governo e al popolo ucraino fintanto che non sarà raggiunta una pace giusta, rispettosa della Carta delle Nazioni Unite e della sovranità ucraina. Lo scorso dicembre a Parigi ho annunciato uno stanziamento di ulteriori 10 milioni euro da destinare alla resilienza delle infrastrutture ucraine. L'Italia sarà in prima fila anche per la ricostruzione, in cui vogliamo coinvolgere le nostre imprese per offrire competenze e buone prassi e avvicinare Kiev all'Europa.

La guerra ha avuto un impatto negativo anche sulla nostra Organizzazione. È inaccettabile che la Missione Speciale di Monitoraggio in Ucraina e l'Ufficio del Coordinatore dei Progetti in Ucraina siano stati chiusi per l'opposizione della Russia. Rinnovo l'appello a Mosca affinché liberi i tre dipendenti della Missione ingiustificatamente detenuti da fin troppo tempo.

Nonostante l'ostruzionismo russo, l'OSCE è stata in grado di sostenere l'Ucraina con le attivazioni del Meccanismo di Mosca, i rapporti del suo Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (ODIHR), la creazione del Programma di Sostegno per l'Ucraina. Nel corso delle regolari riunioni del Consiglio Permanente e del Foro per la Sicurezza e la Cooperazione, la Russia è isolata. L'OSCE è l'unico foro multilaterale in cui si chiede sistematicamente conto alla Russia della condotta nella guerra.

Il conflitto in Ucraina ci ha ricordato con forza il legame cruciale tra rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e sicurezza comune. L'azione che l'Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani svolge a sostegno di istituzioni democratiche, Stato di diritto e diritti umani è essenziale e va salvaguardata e promossa.

L'OSCE è anche la sola organizzazione regionale che unisce Nord America, Europa, Sud Caucaso e Asia Centrale, con missioni sul campo nei Balcani, nel Caucaso e in Asia Centrale. È fondamentale preservarla anche in vista del ruolo che potrà giocare nella ricostruzione dell'architettura di sicurezza europea, nel rispetto dei principi fondamentali dell'Atto Finale di Helsinki che ne sono il fondamento.

L'Italia continuerà a fare la sua parte per preservare questo foro e i suoi valori. Contate su di noi.
